

Il racconto

I novelli esperti di ippon e pull

Antonio Pascale

Domenica sono diventato un esperto di judo. È successo quando Majlinda Kelmendi ha vinto l'oro nel torneo femminile (fino a 52 kg).

Elo ha fatto battendo in finale, purtroppo, l'italiana Odette Giuffrida. Comunque ho imparato cose che non sapevo. Per esempio che l'area di competizione deve essere divisa in due zone. Una interna, chiamata area di combattimento (misure da 8 metri per 8 a 10 metri per 10) e una superficie al di fuori dell'area di combattimento, denominata area di sicurezza (almeno 3 metri di larghezza). Ora so la differenza tra l'Ippon (vale 10 punti), il Waza-ari (vale 7 punti) e Yuko (vale 5 punti). Dunque ho capito subito che Odette non ce l'avrebbe fatta, mentre ho immediatamente gioito quando, poco dopo, Basile ha vinto la medaglia d'oro per Ippon, cioè ha proiettato sulla schiena l'avversario, con forza e velocità, come da regolamento. La notte, per la contentezza, ho pure sognato che lottavo con uno scrittore rivale, uno di quelli che vende tanto perché scrive noir, e lo battevo, appunto, per Ippon dopo dieci secondi. Potrei inoltre partecipare a quiz e rispondere a domande sulla disciplina del tiro con l'arco, so cos'è un dry shoot (cioè l'esecuzione mentale del tiro senza arco e frecce), ho imparato che uno dei segreti della tecnica di tiro consiste nella capacità di ripetere il gesto sempre allo stesso modo, con tempi uguali, utilizzando gli stessi muscoli. E ieri sera mi sono messo a gridare «pull» sul balcone, immaginando piattelli volanti nel mio cortile.

Conto di apprendere nei prossimi giorni le tecniche e i segreti dei seguenti sport: Badminton, Bmx, Taekwondo, Tiro a segno/volo, nelle tre discipline, Carabina, Pistola e Tiro al volo. Sono pronto (e disposto a notificare mia dichiarazione) a difendere i suddetti sport dalle lamentele di chi, come i miei familiari, non li giudicano sport, appunto, come il calcio, la pallacanestro, l'atletica. Anzi, da settembre ho deciso di iscrivermi al Tiro con l'arco (e provare a centrare il bersaglio ad occhi chiusi), o prendere il porto d'armi e provare a sparare (ho già dato un'occhiata a vari tipi di

pistola) e perché no, frequentare una palestra di judo, hai visto mai che mi toccherà un giorno davvero combattere con uno scrittore di noir.

Sono le Olimpiadi, bellezza. Queste meravigliose due settimane d'agosto durante le quali faccio la conoscenza con mondi che mai avrei conosciuto, guardo e studio atleti che mai avrei pensavo di studiare, mio commuovo e mi arrabbio per storie di vittoria e sconfitte di cittadini che vivono in terre lontane: l'empatia si moltiplica, la mia tolleranza pure e la benevolenza vince sulla maldicenza. Sono le due settimane durante le quali mi sento cosmopolita e mi appassiono agli sport minori, e ascolto con religioso silenzio i commentatori che si entusiasmano e si commuovono più di me. Vedo scorrere il mondo colorato e vario, imparo i confini e posizioni geografiche, per cui se mi chiedono, faccio per dire, di Aruba, io prontamente rispondo: isola situata nel Mar caraibico, partecipa alle Olimpiadi con 7 atleti che si giocheranno la medaglia nei seguenti sport: vela, judo, nuoto. Seguo tutte le discipline, non dormo la notte, soprattutto mi concentro sulle fase eliminatorie, così vedo tanti atleti e cerco di immagazzinare quante più informazioni e regole di sport. Quello che veramente non sopporto è che queste due settimane poi finiscono. Vivo con profonda ansia la serata conclusiva, prima di tutto perché l'indomani dimenticherò tutto, tutte le regole, tutta la competenza accumulata in questi 15 giorni scompariranno come lacrime nella pioggia. E soprattutto, elemento non certo secondario, dovrò, aspettare 4 anni per appassionarmi nuovamente e allora sarò di certo meno atletico.

Quindi mi chiedo già da ora se riuscirò a interessarmi al mondo, che è grande e muta in continuazione mentre io divento più vecchio, più burbero, più ostile. Riuscirò ancora ad emozionarmi con lo spettacolo del mondo davanti a me? Teso, appassionato, vitale, bellissimo, con gli alti e bassi, i leali e i cattivi, noi e loro. E ora scusate sta iniziando il Tiro a segno - Carabina 10 metri aria compressa: lì la vittoria si gioca sui decimali ed è molto appassionante. Speriamo che domani me lo ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

